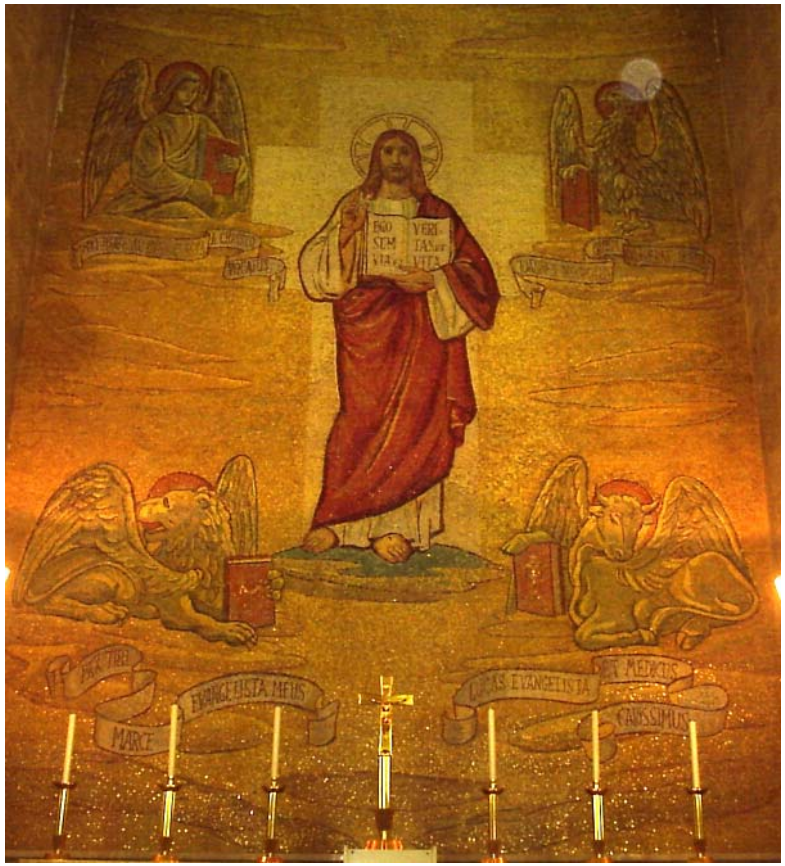
"Signore
da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna"
(Gv 6,68)

AFFAMATI DEL SUO AMORE
SFAMATI DALLA SUA PAROLA
DATE LORO VOI STESSI DA MANGIARE
2014
ANNO DELLA PAROLA



VANGELO DI GIOVANNI
CAPITOLI DAL N° 8 AL N° 14

Fascicolo n° 11

I FASCICOLI DEI VANGELI

verranno messi a disposizione
presso la Parrocchia di San Giovanni Battista di Rimini
in occasione dell'Adorazione notturna di:

VANGELO SECONDO MATTEO

Sabato 4 gennaio 2014 — **Fascicolo 1**
Introduzione al Vangelo di Matteo
Dal Cap. 1 al Cap. 7

Sabato 1 febbraio " — **Fascicolo 2**
Dal Cap. 8 al Cap. 14

Sabato 1 marzo " — **Fascicolo 3**
Dal Cap. 15 al Cap. 21

Sabato 5 aprile " — **Fascicolo 4**
Dal Cap. 22 al Cap. 28

VANGELO SECONDO MARCO

Sabato 3 maggio " — **Fascicolo 5**
Dal Cap. 1 al Cap. 9

Sabato 7 giugno " — **Fascicolo 6** — **VEGLIA DI PENTECOSTE**
Dal Cap. 10 al Cap. 16

VANGELO SECONDO LUCA

Sabato 5 luglio " — **Fascicolo 7**
Dal Cap. 1 al Cap. 9

Sabato 2 agosto " — **Fascicolo 8**
Dal Cap. 10 al Cap. 17

Sabato 6 settembre " — **Fascicolo 9**
Dal Cap. 18 al Cap. 24

VANGELO SECONDO GIOVANNI

Sabato 4 ottobre " — **Fascicolo 10**
Dal Cap. 1 al Cap. 7

Sabato 1 novembre " — **Fascicolo 11**
Dal Cap. 8 al Cap. 14

Sabato 6 dicembre " — **Fascicolo 12**
Dal Cap. 15 al Cap. 21

Annotazioni

rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me.
[29]Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi
crediate. [30]Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe
del mondo; contro di me non può nulla, [31]ma bisogna che il mondo
sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io
agisco. Alzatevi, andiamo via di qui».

Giovanni - Capitolo 8 – Ore 24

[1]Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. [2]Ma al mattino si recò di
nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si
mise a insegnare loro. [3]Allora gli scribi e i farisei gli condussero una
donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e [4]gli dissero:
«Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. [5]Ora
Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa.
Tu che ne dici?». [6]Dicevano questo per metterlo alla prova e per
avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col
dito per terra. [7]Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e
disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra
contro di lei». [8]E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. [9]Quelli,
udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.
Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. [10]Allora Gesù si alzò e
le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». [11]Ed ella
rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno;
va' e d'ora in poi non peccare più».

[12]Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi
segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».
[13]Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua
testimonianza non è vera». [14]Gesù rispose loro: «Anche se io do
testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da
dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo
o dove vado. [15]Voi giudicate secondo la carne; io non giudico
nessuno. [16]E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non
sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. [17]E nella vostra Legge
sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. [18]Sono io che
do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato,
dà testimonianza di me». [19]Gli dissero allora: «Dov'è tuo padre?».
Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se
conosceste me, conoscereste anche il Padre mio». [20]Gesù pronunciò
queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E
nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora.
[21]Di nuovo disse loro: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel
vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». [22]Dicevano

allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?». [23]E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. [24]Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». [25]Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. [26]Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». [27]Non capirono che egli parlava loro del Padre. [28]Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. [29]Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». [30]A queste sue parole, molti credettero in lui. [31]Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; [32]conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». [33]Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». [34]Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. [35]Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. [36]Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. [37]So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. [38]Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». [39]Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. [40]Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l’ha fatto. [41]Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». [42]Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. [43]Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. [44]Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c’è verità. Quando

[8]Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». [9]Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? [10]Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. [11]Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.
[12]In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. [13]E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. [14]Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

[15]Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; [16]e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, [17]lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. [18]Non vi lascerò orfani: verrò da voi. [19]Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. [20]In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. [21]Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch’io lo amerò e mi manifesterò a lui». [22]Gli disse Giuda, non l’Iscariota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». [23]Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. [24]Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

[25]Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. [26]Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. [27]Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. [28]Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi

Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. [30]Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

[31]Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. [32]Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. [33]Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. [34]Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. [35]Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

[36]Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». [37]Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». [38]Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.

Giovanni - Capitolo 14 – Ore 6

[1]Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. [2]Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? [3]Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. [4]E del luogo dove io vado, conoscete la via».

[5]Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». [6]Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. [7]Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. [45]A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. [46]Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? [47]Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». [48]Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?».[49]Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. [50]Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. [51]In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». [52]Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". [53]Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». [54]Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", [55]e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. [56]Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». [57]Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». [58]Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». [59]Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Giovanni - Capitolo 9 – Ore 1

[1]Passando, vide un uomo cieco dalla nascita [2]e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». [3]Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. [4]Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. [5]Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». [6]Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco [7]e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe» – che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

[8]Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un
mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere
l'elemosina?». [9]Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è
uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». [10]Allora gli
domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». [11]Egli
rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha
spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e làvati!". Io sono
andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». [12]Gli dissero: «Dov'è
costui?». Rispose: «Non lo so».

[13]Condussero dai farisei quello che era stato cieco: [14]era un sabato, il
giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi.
[15]Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato
la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi
sono lavato e ci vedo». [16]Allora alcuni dei farisei dicevano:
«Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri
invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo
genere?». E c'era dissenso tra loro. [17]Allora dissero di nuovo al cieco:
«Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».
Egli rispose: «È un profeta!».

[18]Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse
acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che
aveva ricuperato la vista. [19]E li interrogarono: «È questo il vostro
figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». [20]I
genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è
nato cieco; [21]ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia
aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età,
parlerà lui di sé». [22]Questo dissero i suoi genitori, perché avevano
paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo
avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga.
[23]Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».
[24]Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli
dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un
peccatore». [25]Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una
cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». [26]Allora gli dissero: «Che cosa ti
ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». [27]Rispose loro: «Ve l'ho già

vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. [5]Poi versò
dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad
asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. [6]Venne dunque da
Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?».
[7]Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai
dopo». [8]Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli
rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». [9]Gli disse
Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il
capo!». [10]Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di
lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti».
[11]Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».
[12]Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di
nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? [13]Voi mi
chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. [14]Se
dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi
dovete lavare i piedi gli uni agli altri. [15]Vi ho dato un esempio, infatti,
perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. [16]In verità, in verità
io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è
più grande di chi lo ha mandato. [17]Sapendo queste cose, siete beati se
le mettete in pratica. [18]Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho
scelto, ma deve compiersi la Scrittura: *Colui che mangia il mio pane*
ha alzato *contro di me il* suo *calcagno*. [19]Ve lo dico fin d'ora, prima
che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. [20]In
verità, in verità io vi dico: chi accoglie colui che io manderò, accoglie
me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».
[21]Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In
verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». [22]I discepoli si
guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. [23]Ora uno
dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di
Gesù. [24]Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di
cui parlava. [25]Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse:
«Signore, chi è?». [26]Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il
boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a
Giuda, figlio di Simone Iscariota. [27]Allora, dopo il boccone, Satana
entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo
presto». [28]Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto
questo; [29]alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa,

[37]Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, non
credevano in lui, [38]perché si compisse la parola detta dal profeta
Isaia:
Signore, chi ha creduto alla nostra parola?
E la forza del Signore, a chi è stata rivelata?
[39]Per questo non potevano credere, poiché ancora Isaia disse:
[40]Ha reso ciechi i loro occhi
e duro il loro cuore,
perché non vedano con gli occhi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano, e io li guarisca!

[41]Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui. [42]Tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. [43]Amavano infatti la gloria degli uomini più che la gloria di Dio. [44]Gesù allora esclamò: «Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato; [45]chi vede me, vede colui che mi ha mandato. [46]Io sono venuto nel mondo come luce, perché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. [47]Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo. [48]Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole, ha chi lo condanna: la parola che ho detto lo condannerà nell'ultimo giorno. [49]Perché io non ho parlato da me stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di che cosa parlare e che cosa devo dire. [50]E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre le ha dette a me».

Giovanni - Capitolo 13 – Ore 5

[1]Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. [2]Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, [3]Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, [4]si alzò da tavola, depose le

detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». [28]Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! [29]Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». [30]Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. [31]Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. [32]Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. [33]Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». [34]Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. [35]Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». [36]Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». [37]Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». [38]Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

[39]Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». [40]Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». [41]Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Giovanni - Capitolo 10 – Ore 2

[1]«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. [2]Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. [3]Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. [4]E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. [5]Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». [6]Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

[7]Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io
sono la porta delle pecore. [8]Tutti coloro che sono venuti prima di me,
sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. [9]Io sono la
porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e
troverà pascolo. [10]Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e
distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in
abbondanza.
[11]Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le
pecore. [12]Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non
appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il
lupo le rapisce e le disperde; [13]perché è un mercenario e non gli
importa delle pecore.

[14]Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore
conoscono me, [15]così come il Padre conosce me e io conosco il
Padre, e do la mia vita per le pecore. [16]E ho altre pecore che non
provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare.
Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo
pastore. [17]Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per
poi riprenderla di nuovo. [18]Nessuno me la toglie: io la do da me
stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo
è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».
[19]Sorse di nuovo dissenso tra i Giudei per queste parole. [20]Molti di
loro dicevano: «È indemoniato ed è fuori di sé; perché state ad
ascoltarlo?». [21]Altri dicevano: «Queste parole non sono di un
indemoniato; può forse un demonio aprire gli occhi ai ciechi?».
[22]Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era
inverno. [23]Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone.
[24]Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando
ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».
[25]Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io
compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me.
[26]Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. [27]Le mie
pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. [28]Io
do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le
strapperà dalla mia mano. [29]Il Padre mio, che me le ha date, è più

[16]I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma,
quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state
scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte. [17]Intanto la folla,
che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo
risuscitò dai morti, gli dava testimonianza. [18]Anche per questo la
folla gli era andata incontro, perché aveva udito che egli aveva
compiuto questo segno. [19]I farisei allora dissero tra loro: «Vedete che
non ottenete nulla? Ecco: il mondo è andato dietro a lui!».
[20]Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche
alcuni Greci. [21]Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida
di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».
[22]Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a
dirlo a Gesù. [23]Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio
dell'uomo sia glorificato. [24]In verità, in verità io vi dico: se il chicco
di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore,
produce molto frutto. [25]Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la
propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. [26]Se
uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio
servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. [27]Adesso *l'anima mia
è turbata*; che cosa dirò? Padre, *salvami* da quest'ora? Ma proprio per
questo sono giunto a quest'ora! [28]Padre, glorifica il tuo nome».
Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò
ancora!».
[29]La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un
tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». [30]Disse Gesù:
«Questa voce non è venuta per me, ma per voi. [31]Ora è il giudizio di
questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. [32]E
io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». [33]Diceva
questo per indicare di quale morte doveva morire.
[34]Allora la folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla Legge che il
Cristo rimane in eterno; come puoi dire che il Figlio dell'uomo deve
essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?». [35]Allora Gesù
disse loro: «Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate
mentre avete la luce, perché le tenebre non vi sorprendano; chi
cammina nelle tenebre non sa dove va. [36]Mentre avete la luce, credete
nella luce, per diventare figli della luce». Gesù disse queste cose, poi
se ne andò e si nascose loro.

[55]Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. [56]Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». [57]Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

Giovanni - Capitolo 12 – Ore 4

[1]Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. [2]E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. [3]Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. [4]Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: [5]«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». [6]Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. [7]Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. [8]I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».
[9]Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. [10]I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, [11]perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.
[12]Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, [13]prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando:
«Osanna!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
il re d'Israele!».
[14]Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:
[15]Non temere, figlia di Sion!
Ecco, il tuo re viene,
seduto su un puledro d'asina.

grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. [30]Io e il Padre siamo una cosa sola».

[31]Di nuovo i Giudei raccolsero delle pietre per lapidarlo. [32]Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». [33]Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». [34]Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: *Io ho detto: voi siete dèi*? [35]Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, [36]a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? [37]Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; [38]ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». [39]Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. [40]Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. [41]Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». [42]E in quel luogo molti credettero in lui.

Giovanni - Capitolo 11 – Ore 3

[1]Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. [2]Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. [3]Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

[4]All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». [5]Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. [6]Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. [7]Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». [8]I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». [9]Gesù rispose: «Non sono forse

dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; [10]ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

[11]Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». [12]Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». [13]Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. [14]Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto [15]e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». [16]Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».
[17]Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. [18]Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri [19]e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. [20]Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. [21]Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! [22]Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». [23]Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». [24]Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».
[25]Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; [26]chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». [27]Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».
[28]Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». [29]Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. [30]Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. [31]Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.
[32]Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». [33]Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, [34]domandò: «Dove lo avete posto?».

Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». [35]Gesù scoppiò in pianto.
[36]Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». [37]Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».
[38]Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. [39]Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». [40]Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».
[41]Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. [42]Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». [43]Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». [44]Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».
[45]Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. [46]Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.
[47]Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. [48]Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». [49]Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! [50]Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». [51]Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; [52]e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. [53]Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

[54]Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.